

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di



NAPOLI

BOLLETTINO MENSILE

*“Credo la lotta coll’Alpi utile come il lavoro,
“nobile come un’arte, bella come una fede.”*

GUIDO REY.

ASCENSIONI

**Relazione della quarta gita sociale -
M. Tirone (m. 1740) - 6-7 Marzo 1926**

Il mattino del 6 Marzo, con tempo molto incerto, dopo una notte burrascosa, partirono da Napoli i soci *Ambrogio* e *Stella Robecchi*, *de Luzenberger*, *de Luise*, *Sommarriva*, *Cesare Capuis*, *Giuseppe Coci* (col piccolo Pinuccio), *Emilia del Frate*, *Eugenio Dini*, *Carlo Ferraro*, *Balsimelli*, *di Caprio*. Unico indizio favorevole, una nevicata abbondante in seguito a vento di N.E. Però a Nocera Inferiore si trovò la pioggia, prima minuta, poi insistente, che accompagnò i gitanti fino alla stazione di Sicignano, dove rimasero immobilizzati, appena discesi, e utilizzarono il tempo, consumando la refezione nel *buffet* della stazione.

Poco prima delle 12, mentre ancora pioveggina, si iniziò la marcia secondo il programma, inoltrandosi sul sentiero, che fiancheggia a sinistra la pittoresca «Stretta» del Tanagro, ingrossato dalle piogge recenti. Le rocce bagnate non consentirono lo svolgimento delle previste esercitazioni, però fu fatta una interessante scalata, in cordata, prima di giungere sulla cresta della Serra Picciola (m. 410). Di là, discendendo per la

tenuta Marchetti ed attraversando la Difesa Buonocanto, si oltrepassò la rotabile e, seguendo l'alveo del torrente, si giunse a Galdo, dove si sostò alquanto per la cortese ospitalità del sindaco cav. G. Lanzara. Proseguendo poi un po' lungo la mulattiera, un po' sui costoni rocciosi, si arrivò a Sicignano verso le 17, subito gentilmente accolti dal cav. Mario Di Donato, che anche questa volta fu largo di ampia e cortese ospitalità. Le strade e i tetti del paese erano ancora ricoperti di neve in abbondanza.

Verso le 23 giunse a Sicignano in vetture un altro gruppetto formato dai soci *Ada Baldisserotto*, *Dora De Cristofano*, *Riccio*, *Graeser*, *De Luca* e *Salvi*.

La mattina del 7, alle 6.15, l'intera comitiva affrontava la salita dal fianco settentrionale della catena dell'Alburno, lasciando ben presto il sentiero per il ripido canale che conduce direttamente alla cresta, mentre *Balsimelli* e il piccolo *Pinuccio Coci*, incompletamente equipaggiati, dovevano ritornare a Sicignano. L'abbondanza insolita della neve rese necessario l'uso della corda di sicurezza per superare due tratti rocciosi fortemente acclivi. Passati sul versante sud, parte per cresta, parte a mezza costa, si

giunse alle 12.30 all'ultima selletta, dove una piccola parte degli alpinisti sostò definitivamente per la colazione, mentre gli altri (i cui nomi figurano in corsivo nel precedente elenco) si spingevano fino alla

Vetta del M. Tirone (Alburno) m. 1740



Negativa ing. A. Robecchi

vetta del Tirone (m. 1740), dove giunsero alle 12.25 e dalla quale poterono contemplare un amplissimo panorama, eccezionalmente nitido per la grande trasparenza atmosferica.

Il ritorno fu iniziato alle 13.15, seguendo lo stesso itinerario della salita, fino al valico, e continuando poi lungo il sentiero, dove si affondava nella neve soffice e farinosa, alta in media 60 centimetri. L'arrivo a Sicignano ebbe luogo alle ore 16 e dopo il pranzo sociale (presenziato dal cav. Di Donato, al quale il presidente, rendendosi

interprete di tutti i partecipanti, espresse i più vivi ringraziamenti per le cordiali e cortesi attenzioni ricevute), la comitiva si metteva in moto per il ritorno alle 17.30, traversando il paese fra la simpatica attenzione e gli applausi della ospitale popolazione. Seguendo mulattiere e sentieri, più o meno pantanosi, mentre calava la notte, si sboccò sulla rotabile oltre il bivio Zuppino e in due ore fu raggiunta la stazione di Sicignano, dove alle 20.45 si prendeva il treno per Napoli.

SESTA GITA SOCIALE

Monti del Demanio - Camaldoli dell'Avvocata

18 Aprile 1926

PROGRAMMA

COMITIVA A. — Ore 0.5 convegno alla stazione centrale di Napoli — Ore 0.35 partenza del treno — Ore 2.15 a Cava dei Tirreni — Ore 3.15 a Corpo di Cava — Ore 5.15 alla Sella dell'Aia del Grano o *Foce di Pucara* (m. 880) — Ore 5.30 inizio del percorso in cresta della giogaia dei Monti del Demanio (quota massima metri 950) — Ore 11.30 alla Sella della Croce. Riunione con la comitiva B.

Direttori: Capuis, de Luise, Grasser, Grossi.

COMITIVA B. — Ore 6.30 convegno alla stazione centrale di Napoli — Ore 7 partenza del treno — Ore 8.10 arrivo a Cava dei Tirreni. Proseguimento a piedi — Ore 9.10 a Corpo di Cava. Traversata del vallone di Bonea. Proseguimento per la mulattiera di Capo d'acqua — Ore 11.30 alla Sella della Croce. Riunione con la comitiva A.

Direttori: De Angelis, Rossi, Squitieri.

Comitive A e B riunite. — Ore 12 ai Camaldoli dell'Avvocata. Colazione — Ore 13 partenza per il ritorno — Ore 15.45 a Corpo di Cava — Ore 17.15 a Cava dei Tirreni — Ore 17.38 in treno — Ore 19.20 a Napoli centrale.

AVVERTENZE

1. Il percorso della cresta dei Monti del Demanio può farsi anche per sentiero, più o meno tracciato, evitando i tratti per i quali occorre far uso della corda. Coloro che

intendessero partecipare alle esercitazioni dovranno portare le scarpe da roccia (suole di corda). Saranno formate quattro cordate.

Per la comitiva *B* non occorre speciale equipaggiamento.

2. Portare nel sacco i viveri da Napoli. Si trova acqua potabile a Cava e a Corpo di Cava.

3. Il preventivo è di L. 17, pei soci tesserati, e comprende la quota di organizzazione, che sarà dovuta dagli altri partecipanti (che si provvederanno del biglietto a propria cura e spese) nella misura di lire 2 pei soci, persone di famiglia e soci del C.E.N. e di lire 4 per gli invitati.

GITE INDIVIDUALI

Domenica 14 marzo i soci Carlo Ferraro, de Luise, Cesare e Paolo Capuis, dopo aver pernottato a S. Maria a Castello, ne partivano alle 6, scendendo prima verso l'abitato di Montepertuso coll'intento di individuare il percorso diretto per la punta Molare del S. Angelo a tre Pizzi. Risaliti poi fino quasi alla base del grande bastione roccioso sulla destra orografica del vallone di Arienzo, si trovarono avvolti in una fittissima nebbia, che rese assolutamente impossibile di esaminare il terreno e studiare la via da percorrerli. Costretti così forzatamente a modificare il programma, poggiarono verso destra e con percorso all'incirca parallelo, ma assai più in alto, a quello fatto nell'Agosto '23 da Robecchi, Capuis e Travaglini raggiungevano alle 12.20 la vetta della Cardara. La nebbia impediva anche la vista del vicinissimo Canino, sul quale passarono in cordata dopo breve sosta.

Alle 13.45, sempre nella più fitta nebbia, iniziavano la discesa verso la Punta di Mezzogiorno e, seguitando poi lungo il fianco di M. Cretaro e note scorciatoie, arrivavano a Gragnano alle 16.30.

Domenica 21 Marzo, i soci Capuis Cesare, de Luise e Ferraro Carlo, ai quali si unì Grossi, ripeterono l'ascensione al Sant'Angelo a tre Pizzi, per stabilire il percorso diretto al Molare dal versante di Positano.

Arrivati coll'ultimo treno della notte a Castellammare di Stabia, si mettevano in cammino alle 1.45 e per la via Giusso, dopo una sosta a Faito, raggiungevano la vetta del Molare alle 7.45. Le condizioni ottime di visibilità permisero di riconoscere i vari percorsi precedentemente fatti attraverso il vallone di Arienzo verso la Punta della Cardara e di studiare in parte la discesa progettata.

Dopo oltre un'ora lasciarono il Molare e, portatisi all'imbocco del vallone del Pistillo, scendevano dalla parte opposta, cioè verso il versante di Arienzo, riuscendo a trovare il passaggio cercato che, per facili rocce a gradini, conduce al di sotto del grande bastione roccioso che in ogni altro punto costituisce un ostacolo insormontabile: questo tratto del percorso fu contrassegnato con diversi ometti di pietra nei punti più caratteristici e significativi.

Si seguì poi il piede del bastione roccioso verso Ovest, esplorandovi anche una piccola ma interessante grotta che si sviluppa verticalmente a guisa di camino e risalendola per una diecina di metri fino a dove si restringe molto. Lasciata la «Grotta del Camino», si scese verso S. Maria a Castello e si proseguì per Vico Equense, dove si giunse prima delle 14.30.

GITE SCOLASTICHE

Relazione della terza gita scolastica - Pizzo d'Alvano (m. 1131) 14 Marzo 1926

Vi parteciparono tredici alunni di scuole medie ed i soci Ambrogio e Stella Robecchi, Emilia Del Frate, Anna de Gasparis, Sanguigiorgio, Squitieri, Tomaselli, De Liguoro, D'Auria, Guidotti, Moscati, Marenzi, La Regina, Graeser, più il socio Jurza della Sezione di Roma; in totale ventotto. Giornata coperta e temperatura ottima. A Sarno, si attaccò senz'altro per la ripida mulattiera, che passa per S. Martino e attraversa la Selva Teta. Alla testata del vallone Santa Lucia (m. 400), si discese nel sentiero profondamente incassato, per un ripidissimo pendio di lapillo e pozzolana compatta, con divertenti scivolate.

Poi si salì per sentieri, spesso stretti e

molto ripidi, al *Pizzo di Prato* (m. 932) e di là, obliquando attraverso lo spinoso ed intricato declivio della *Costa di Sarno*, si giunse, dopo tre ore, alla base del *Pizzo d'Alvano*, dove si fece sosta per la colazione. Alla ripresa, un numeroso gruppo si spinse rapidamente fino alla vetta (metri 1131) avvolta nella nebbia, impiegando circa 20 minuti nell'ascesa e meno di dieci minuti nella discesa. Poi l'intera comitiva per il sentiero che aggira *M. Tuoro* e fiancheggia il *vallone S. Michele*, giunse in circa due ore alla frazione *Episcopio* e, dopo breve sosta, in 20 minuti, si trovò di nuovo a *Sarno*, alla stazione della Circumvesuviana, per riprendervi il treno per Napoli.

Lungo la discesa, un gruppetto fece interessanti esercitazioni senza corda, sopra uno sperone roccioso, alle quali parteciparono diversi alunni.

Sunto delle deliberazioni della Direzione Sezionale

Seduta del 17 Marzo 1926

Presenti: Capuis, de Angelis, de Luise, Dini, Narici, Robecchi, Tiraboschi. Assenti per giustificati motivi: Cavara, Rossi.

Si designano come direttori di ascensioni sociali i soci Mario Bagnasco, Cesare Capuis, de Angelis, de Luca, Giuseppe de Luise, Sapio de Marco, di Caprio, Eugenio Dini, Carlo Ferraro, Guido Ferraro, Riccardo Filangieri di Candida, Italo Gianasso, Graesser, Grossi, Nucci, Riccio, Ambrogio Robecchi, Giacomo Rossi, Salvi, Sodo, Sommariva, Squitieri, Camillo Tommasi, Mario Tommasi; e come coadiutori, specialmente per gite scolastiche, D'Auria, De Liguoro, Marenzi, Sangiorgio.

Si delibera di mandare un saluto augurale alla nuova Sezione di Trapani, prendendo atto che il presidente non ha potuto aderire all'invito pervenutogli dal presidente della Sezione di Palermo di intervenire alla cerimonia ufficiale della inaugurazione, fissata per il 21 Marzo, avendo luogo in detto giorno l'Assemblea dei Delegati del C.A.I. a Firenze.

Si prende atto con compiacimento della deliberazione del Comune di Montella di destinare una somma di lire ventimila allo

ampliamento del Rifugio Verteglia e si autorizza il presidente a ringraziare il Regio Commissario di Montella, a segnalare il munifico atto alla Sede Centrale ed a fornire all'avv. Sapio de Marco, che ne ha fatto richiesta, indicazioni per l'arredamento del nuovo locale, che sarà costruito.

Si approva la proposta del presidente di sospendere le gite scolastiche, stante il disinteressamento e l'ostruzionismo degli insegnanti, che ha reso irrisorio il concorso degli alunni.

Si ammettono i seguenti soci:

Ordinari annuali: *Gualtiero Croccolo*, impiegato (soci presentatori Giuseppe Sodo e Eugenio Dini); *Giuseppe del Matto*, segretario della Società Africana d'Italia (Carlo de Rogatis e Giuseppe de Luise); *Roberto Tajani*, dottore in scienze economiche e commerciali (Carlo de Rogatis e Giuseppe de Luise); *Flora Orlandella*, insegnante (Annita Robecchi e Cesare Marenzi); *Ebe Marchetti*, ragioniere (Pasquale de Alcubierre e Raffaele Riccio); *Carlo Ferrari*, ingegnere (provveniente dalla Sezione di Genova).

Aggregati: Bartolomeo Gallo, ingegnere (Giuseppe de Luise e Cesare Capuis).

Assemblea dei Delegati del C.A.I. a Firenze

Nei giorni 21 e 22 Marzo si è tenuta a Firenze l'Assemblea dei Delegati del C.A.I. nel gran salone della biblioteca dell'Istituto Geografico Militare. Dopo la interessante visita a tutte le Sezioni dell'importante Istituto, ebbe luogo l'inaugurazione dell'Assemblea alla presenza delle principali autorità civili e militari, con la dotta conferenza dell'on. generale Vacchelli sul tema «*La rappresentazione cartografica delle montagne*», accompagnata da numerose proiezioni.

Dopo la discussione e l'approvazione della relazione presidenziale e del bilancio preventivo, l'argomento più interessante fu la discussione e l'approvazione in prima e seconda lettura, con alcune varianti, delle modificazioni ad alcuni articoli dello Statuto generale del C.A.I.; modificazioni sulle quali dovrà fra poco pronunziarsi il *referendum* fra i soci. Più animata fu la di-

scussione sul nuovo testo dell'articolo 5, che aumenta la misura del prelievo da farsi sulle quote di ciascuna specie di scii e da versarsi alla Sede Centrale. Prevalse la tendenza contraria ad eccessive riduzioni della quota per i soci studenti ed aggregati e l'art. 5 passò integralmente nel testo proposto dalla Commissione per le modifiche allo Statuto.

Il giorno 21 ebbe luogo il banchetto ufficiale con l'intervento delle autorità.

Il sindaco di Firenze senatore Garbasso, il giorno 22, offrì un signorile ricevimento ai Delegati a Palazzo Vecchio, facendo da guida nella visita agli storici e monumentali saloni, con dottrina e competenza ammirabili. Alla visita seguì un rinfresco sulla terrazza, dalla quale si domina l'interessante panorama verso S. Miniato.

Organizzata dalla Sezione di Firenze, il giorno 23 fu poi fatta una escursione alla Verna.

DEPLORAZIONE

C'erano, nella conca sopra Monte Fausto, una pineta ed un'abetina meravigliose, che incorniciavano un canto di paesaggio alpestre, doppiamente interessante per contrasto con la vegetazione meridionale e marittima che lo circondava. Erano una creazione del conte Girolamo Giusso, anima di alpinista, che fu a lungo presidente della Sezione di Napoli del C.A.I.; e tutti coloro che amano il paesaggio traevano al M. Fausto per sostare ivi nella contemplazione di quella meravigliosa foresta, superba affermazione delle energie naturali disciplinate da amorevole intelletto ed ivi trovavano ristoro alle loro logoranti occupazioni, meglio che in qualunque altro punto della cerchia di monti di rapido e facile accesso da Napoli.

Una cieca determinazione, mossa probabilmente da solo scopo venale, ha distrutto quel bosco superbo, dopo averlo lasciato troppo in abbandono e l'assenteismo dei proprietari, che non sentivano nemmeno il bisogno di recarsi di tanto in tanto in quella loro bellissima e salubre tenuta, è stato tale da lasciar deperire anche la civettuola casina, stile svizzero, che vi era stata edificata da Girolamo Giusso.

Oggi la pineta e l'abetina non sono più. Non tagli razionali e con rotazione, ma abbattimento generale di quei meravigliosi alberi, dei quali i pochissimi superstiti stanno solo a far rimpiangere la bellezza che fu.

Noi, che amiamo della montagna sopra tutto il bosco e siamo fra i primi e più assidui propagandisti dei rimboschimenti, non possiamo non deplorare altamente quello scempio e segnaliamo il caso, nella speranza che resti un'eccezione.

Assicurazione dei Soci del C.A.I. contro gli infortuni alpinistici

Rammentiamo ai soci che il 1. Aprile si apre l'anno assicurativo, alle note condizioni contenute nella polizza collettiva stipulata dal Club Alpino Italiano con la «The Italian Excess Insurance Company».

Coloro che desiderano fare o rinnovare l'assicurazione devono far pervenire al Segretario ing. Giuseppe Narici (Via Chiaia n. 216, telefono 37-35) o al Cassiere ragioniere Alberto Tiraboschi (Via S. Giacomo n. 29, telefono 47-89) l'importo del premio annuo (lire 3 per ogni 5000 lire di capitale assicurato in caso di morte o di invalidità permanente totale, più il diritto fisso di una lira e più ancora la tassa di bollo per quietanza).

Il richiedente dovrà indicare le sue generalità complete (cognome, nome, paternità, data e luogo di nascita) e la persona designata come beneficiaria.

Art. 3 del Regolamento Sezionale

I soci della Sezione possono essere ordinari (vitalizi o annuali) ed aggregati. I soci vitalizi pagano integralmente **LIRE QUATTROCENTOCINQUANTA** all'atto dell'ammissione. I soci ordinari annuali pagano **LIRE TRENTA** in una sola volta entro il primo bimestre dell'anno o entro un mese dalla data dell'ammissione.

I soci aggregati pagano **LIRE QUINDICI** annue, come sopra.

Tutti i soci pagano inoltre una tassa di iscrizione di **LIRE CINQUE**.

La domanda di ammissione, stesa sull'apposito modulo, deve essere indirizzata al presidente della Sezione, controfirmata da due soci maggiorenni.

Il nuovo Rifugio Verteglia

Apprendiamo con viva soddisfazione la notizia, segnalataci dal nostro socio benemerito avv. Sapio de Marco di Montella, che quel Comune ha stanziato nel proprio bilancio la somma di lire ventimila per riattamento ed ampliamento della Caserma forestale di Verteglia, Rifugio del Club Alpino Italiano. L'atto munifico e meritorio aumenta la nostra riconoscenza per il Comune di Montella, del quale non abbiamo mancato di segnalare le benemerenzze alla nostra Sede Centrale, per il doveroso riconoscimento.

NOTIZIE - AVVERTENZE RACCOMANDAZIONI

Anche la Sezione di Catania, attuando un altro punto del suo programma, ha iniziata la pubblicazione di un bollettino mensile. Interessante per contenuto, ben curato come edizione, il nuovo periodico si presenta, fra le pubblicazioni affini delle altre Sezioni, con favorevoli auspici; ad esso auguriamo diffusione sempre maggiore, per il raggiungimento della comune aspirazione: lo sviluppo dell'alpinismo.

Ad iniziativa di un gruppo di alunni del R. Liceo Vittorio Emanuele si è costituita in Napoli l'associazione *Per itinera nova* Unione per lo sviluppo del turismo nelle scuole.

All'età di 68 anni è morto a Courmayeur Giuseppe Petigax, una delle più celebri guide, non solo delle Alpi, ma del mondo.

Nel 1897 scalò per la prima volta il Monte S. Elia nell'Alaska, col Duca degli Abruzzi, che egli accompagnò poi al Polo, il 1900, con la famosa spedizione.

Sempre col Duca degli Abruzzi ascese, nel 1906, alla vetta principale del Ruwenzori, che fu battezzata Punta Regina Margherita.

Nel 1908, nell'Himalaya, col dott. De Filippi, raggiunse la cima più alta fino allora toccata, la punta K. 2, a più di 7300 metri.

Ai soci che non vi hanno ancora provveduto, raccomandiamo:

di mettersi in regola col pagamento della quota 1926;

di contribuire alla sottoscrizione per la bandiera di combattimento al Cacciatorepediniere «Quintino Sella» (quota fissa lire due);

di contribuire alla sottoscrizione permanente per l'arredamento della sede sociale e dei rifugi Laceno e Verteglia;

di acquistare la tessera (L. 2.50), il distintivo sociale (L. 11) e le pubblicazioni della Sezione (Regolamento L. 1; Cartoline del Rifugio Laceno, L. 0.50 ognuna).

Sono ancora disponibili poche copie del «Bollettino del C.A.I. per 1925». I soci, che desiderano farne l'acquisto, possono ritirare l'esemplare presso la Sede sociale, versando L. 14.

Rammentiamo che il bollettino del Club Alpino Italiano riprende la pubblicazione, per l'interessamento del Consiglio Direttivo, dopo dodici anni di interruzione. Il numero del 1925 è un bel volume, di 392 pagine, con 87 nitide vedute ricavate da fotografie e 11 fra carte, schizzi e disegni è ricco, nel testo, di interessanti articoli.

Ricordiamo che col 20 Aprile p. v. scade il termine per le prenotazioni alla «Guida del Gruppo di Brenta», che sta per pubblicare la Sezione di Trento del C.A.I. (Società Alpinisti Tridentini). Per la descrizione e le condizioni vedasi a pagina 10 del bollettino di Marzo.

Sono in vendita presso la Sede Sociale a Piazza Dante n. 93 (il mercoledì dalle 17.30 alle 18.30):

Distintivi grandi ufficiali, da montagna, a lire 11; piccoli, da città (a spillo, a fermaglio, a bottone) a lire 10;

Spilli di argento, raffiguranti una piccozza, lavorati accuratamente a mano, a lire 16;

Statuto e regolamento del C.A.I. con notizie sui rifugi, a lira 1.50;

Regolamento della Sezione, nel numero speciale del cinquantenario, a lira 1;

Cartoline ufficiali del Rifugio Laceno

(fotografie al bromuro) a lira 0.50 (quelle commemorative dell'inaugurazione, a L. 1);

Manuali S.U.C.A.I. (Alpinismo L. 5, Arrampicatore L. 4; Sci L. 4; Cervino lire 3; M. Bianco L. 4);

'Canti di montagna, edizione A.N.A., a lire 3.

Il giorno 28 Marzo, in occasione dell'assemblea ordinaria e straordinaria dei Soci, alle ore 15, nella sede di Via Chiaia n. 216, il Club Escursionisti Napoletani commemorerà il compianto Presidente ing. Giuseppe Zuccalà.

Il Direttore delle R.R. Grotte di Postumia comunica che il giorno 15 Maggio p. v. verrà inaugurata ed aperta al pubblico tutta la meravigliosa parte delle nuove grotte, di recente esplorate e rese accessibili, specialmente per l'interessamento del compianto L. V. Bertarelli.

Speciali riduzioni saranno praticate dalle Ferrovie dello Stato e dalla Direzione delle R.R. Grotte.

Il nostro consocio dott. Vittorio de Luca, nel partire alla volta della Tripolitania, dove si reca per una missione industriale, ha lasciato un cordiale saluto per la Direzione e per i soci tutti della Sezione. Vadano, a mezzo di questo bollettino, i nostri saluti al dott. de Luca, con la speranza di rivederlo fra non molto in mezzo a noi, di ritorno dalla sua missione felicemente espletata.

Nell'elenco dei soci radiati, pubblicato nel n. 3 del bollettino mensile, non deve più figurare il nome del socio Carmelo Del Buono, il quale aveva provveduto in tempo utile al versamento della quota, la quale, però, per un disguido, non era pervenuta tempestivamente.

Al ritorno, dall'ascensione al M. Tirone (6-7 Marzo) furono dimenticati presso il cav. Mario Di Donato, a Sicignano, un paio di calze ed una borsetta da tabacco. I rispettivi proprietari possono presentarsi a ritirare questi oggetti presso la Sede sociale a Piazza Dante n. 93, il mercoledì, dalle 17.30 alle 18.30.

Si è costituita, in Trapani, una Sezione del Club Alpino Italiano. Alla nuova consorella, alla quale ci sentiamo già fraternamente legati, specialmente perchè viene ad ingrossare il gruppo delle Sezioni del Mezzogiorno, mandiamo il nostro augurale saluto, spiacenti di non aver potuto partecipare alla manifestazione ufficiale del 21 Marzo, a causa della contemporanea convocazione del Consiglio Direttivo e dell'Assemblea dei delegati del C.A.I., a Firenze.

L'ultimo listino della Azienda italiana prodotti industriali di Genova porta a lire 160 il costo della corda della Casa Arthur Beale di Londra, della lunghezza di m. 30.50 (100 piedi), consegna a Genova, (spese di trasporto, assicurazione, dogana ecc., a carico del compratore).

————— : —————

Sottoscrizione per la bandiera di Combattimento al Cacciatorepediniere "Quintino Sella",

Somma precedente L. 154. — I. Gianasso L. 2, Giaquinto L. 1, Roberto Filanigieri L. 2; totale L. 159.

Sottoscrizione permanente per l'arredamento della Sede sociale e dei Rifugi.

Somma precedente L. 1500. — Pasquale de Alcubierre L. 100, Mario Tommasi lire 30, Italo Gianasso L. 50, Antonio Salvi L. 50, Raffaele Riccio L. 65, Ernesto Casilli L. 50, Vittorio de Luca L. 50, Domenico di Caprio L. 50, Achille Jacobucci L. 25; totale L. 1970.

————— : —————

Osservatorio Sezionale ai Camaldoli

(Altitudine sul mare m. 467)

BOLLETTINO METEORICO DI FEBBRAIO 1926

Temperatura: minima 2°,4 C (il giorno 28); massima 14°,9 (il giorno 12).

Umidità relativa: minima 43 per cento (il giorno 15); massima 99 per cento (il giorno 1).

Velocità oraria del vento: massima 40 Km. (dalle ore 6 alle 7 del giorno 15), provenienza da E.

Pioggia: totale millimetri 10.7.

PUBBLICAZIONI RICEVUTE

BOLLETTINI - COMUNICATI - RIVISTE

Gennaio 1926. — Sezioni del C.A.I.: Bergamo (*Le Alpi Orobitche*),

Febbraio 1926. — Sede Centrale del Club Alpino Italiano.

Marzo 1926. — Sede Centrale del C.A.I.; Sezioni del C.A.I.: Aquila, Verona, Catania, Torino, Milano, Gorizia, Roma

PUBBLICAZIONI DIVERSE

L'Escursionista. — Rivista mensile Unione Escursionisti Torino, Marzo 1926.

Stella Alpina. — Rivista mensile del Club del Cardo. Milano, Febbraio 1926.

La Montagna. — Alpinismo, escursionismo, sports invernali. N. i 5, 6

L'Italia Forestale. — Organo ufficiale della Federazione «Pro Montibus». N. i 8, 9, 10, 11, 12

Il Progresso sociale del Mezzogiorno. — Periodico mensile d'Igiene e Previdenza. N. i 2, 3

Sezioni di Varese, di Como e di Agordo del C. A. I. — Programma gite per l'anno 1926.

Le Pagine della Dante. — Pubblicazione bimestrale della Società Nazionale Dante Alighieri. Gennaio-Febbraio 1926.

E.N.I.T. — Le Tourisme en Itali. Bulletin d'informations. N. 3.

Sicula. — Rivista trimestrale del Club Alpino Siciliano. N. i 1 e 2. Settembre 1925-Febbraio 1926.

Società Escursionisti Lecchesi. — Rivista bimestrale. Gennaio-Febbraio 1926.

La Corporazione forestale. Il Bosco. — N. i 4, 5

Club Escursionisti Napoletani. — Periodico mensile. N. 4 e N. 4 bis (in memoria di Giuseppe Zuccalà).

Lo Scarpone. — Periodico Nazionale di Alpinismo. N. 3

Gazzetta degli Alburni. — Sicignano, anno VI, N. 3

Direttore-responsabile: ALFREDO SPANO

STAR. CROMO-TIP. COMM. F. RAZZI - NAPOLI

1 Aprile 1926

BOLLETTINO MENSILE

ANNO V. - N. 4

CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI NAPOLI -:- Piazza Dante 93 (R. P. 38)

CONTO CORRENTE POSTALE

5

sig. Ferraro ing. Carlo
Arco Mirelli, 21
Napoli (22)

CONTO CORRENTE POSTALE

(Prov.)